

Contro il Consiglio comunale

# Colpo di mano di Lauro a Napoli

### La Giunta non accetta il voto con cui il consesso aveva deciso di riunirsi domani per votare il bilancio

NAPOLI, 13 — Lauro ha compiuto oggi un colpo di mano antidemocratico contro il consiglio comunale per impedire al consesso di pronunciare la sua condanna della fallimentare politica della giunta monarchica. Lauro e la giunta, infatti, riuniti oggi in Palazzo San Giacomo, hanno stabilito di non riconoscere la validità del voto con cui ieri sera, a conclusione di una tumultuosa seduta, il consiglio comunale, a maggioranza, decideva di convocarsi lunedì per votare il bilancio, e di confermare invece la convocazione per il 22 stabilita dal vice sindaco.

La resa dei conti, per Lauro, è giunta nei giorni scorsi: con la presentazione, da parte del gruppo comunista dell'ordine del giorno che chiede la repulsa del bilancio e le dimissioni della Giunta.

Storia, infatti, la Giunta minoritaria monarchica, costituita, dopo una lunga serie di patteggiamenti, grazie all'astensione del gruppo democratico cristiano, ha evitato di affrontare in Consiglio la discussione sul bilancio, che Lauro ha ripresentato nelle linee della fallimentare politica amministrativa dell'ex commissario straordinario prefetto Correrà. L'iniziativa comunista è servita però a infrangere le residue inertezze degli altri gruppi, sicché nella seduta di ieri sera Lauro ha dovuto affrontare la battaglia e sottoporre alle deliberazioni del Consiglio la schieramento manifestatosi non dava adito a dubbi, da una parte la giunta e il gruppo monarchico, dall'altra parte, all'opposizione, la maggioranza del consiglio comunale.

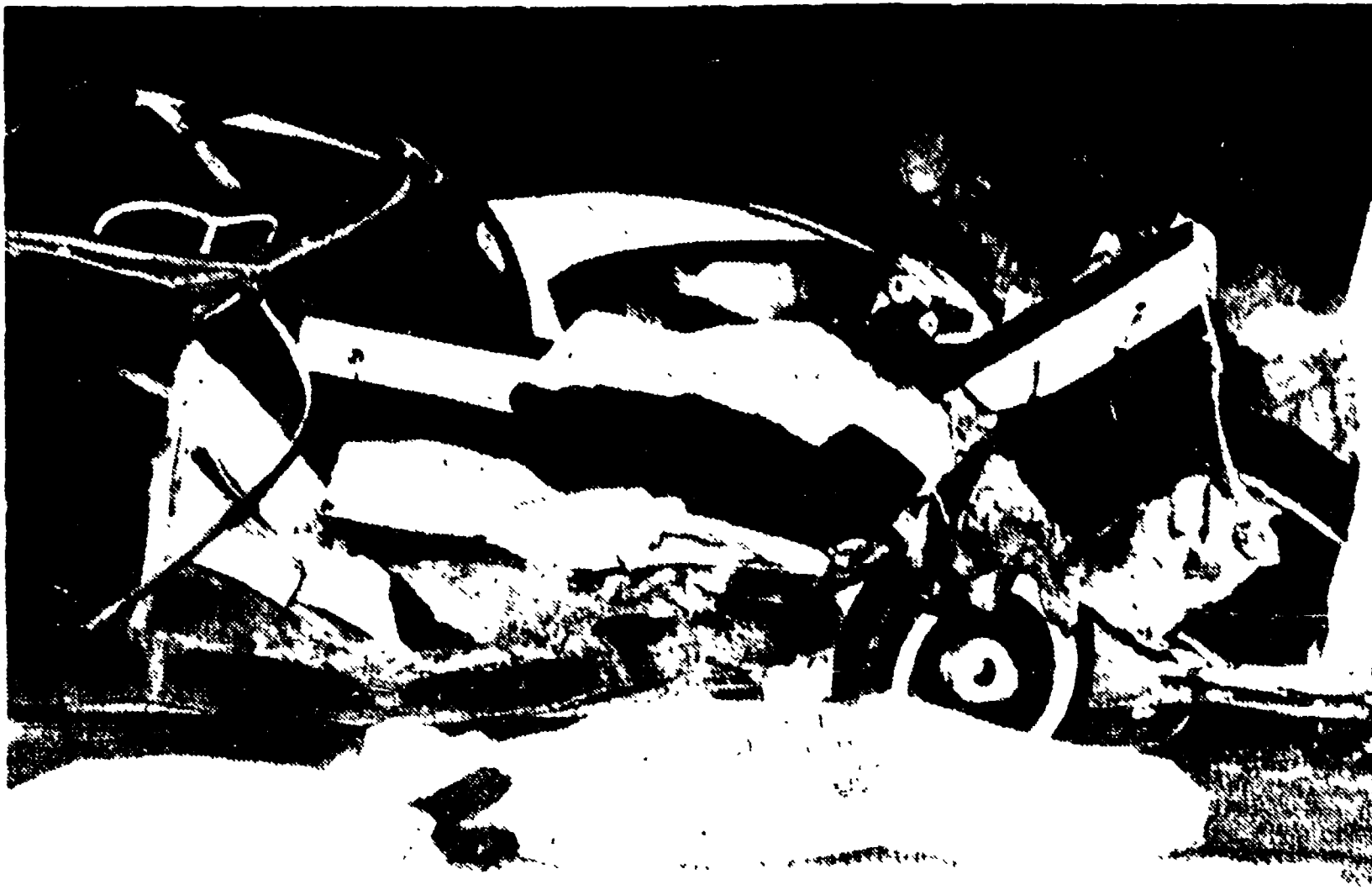
Lauro ha cercato di guadagnare tempo, nella speranza di poter condurre in porto le manovre intraprese per salvare la giunta dal naufragio. La maggioranza del consiglio gli si è però levata contro. Lauro ha abbandonato furibondo l'aula e il suo sostituto, il sen. Fiorentino, ha tentato il colpo di forza, che le opposizioni unite hanno però respinto, approvando di contro un ordine del giorno che fissava la convocazione del consesso

### Premiato a Lugano « Lo Scialo » di Pratolini

LUGANO, 13 — È il premio Nobel per la letteratura che è stato assegnato quest'anno, per quel che è giurato, il romanzo di Vasco Pratolini, « Lo Scialo », presentato dal professor Rinaldo Ossola, ha inoltre segnato l'opera prima di M. Tassinari del trentino Fulvio Tomazzi.

Tra le vittime anche sei bambini

# Nove morti nello scontro tra due auto



LUBOCK (Texas) — Nove persone, tra cui sei bambini, sono morte in un drammatico scontro tra due auto, che hanno cozzato tra loro a forte velocità: tutti i passeggeri sono deceduti, solo superstite un neonato. La foto mostra i resti di una delle automobili della morte, si intravedono nell'interno i corpi delle vittime coperte da lenzuoli.

Una nuova provocazione di Scelba

# Otto operai a Brindisi arrestati nottetempo

Avevano partecipato a uno sciopero contro la Montecatini - La polizia scorterà oggi i giovani fascisti che manifesteranno in un teatro

(Dal nostro corrispondente)

BRINDISI, 13 — Otto operai della Montecatini sono stati arrestati questa notte. Essi sono accusati di violenza e resistenza alla forza pubblica, di blocco stradale e di danneggiamento di automobili dello Stato. Questi reati sarebbero stati commessi, secondo la polizia, nel corso degli scioperi e delle manifestazioni che le maestranze della Montecatini, impegnate nella costruzione del grande complesso petrolchimico, effettuavano l'11 e il 28 aprile per ottenere miglioramenti salariali e normativi. Le accuse sono assurde e coleranno in tribunale, ma costituiscono una prova di più del clima di violenza che il ministro Scelba intende restaurare nel nostro Paese.

L'operazione di polizia ha avuto il carattere di una vera e propria retata: decine di agenti in pieno assetto di guerra hanno bloccato alcune strade della città, sono penetrate nelle case ed hanno strappato dai letti gli operai colpiti dalla denuncia. Benito Legol, Cosmo Toscano, Del Conte Giovanni, Antonio Romanelli, Cosimo Marcolino, Eugenio Borsetti, Antonio Testino e Livio Turrino sono stati trasportati sotto forte scorta nel carcere giudiziario della città in attesa del processo.

L'indignazione fra i cittadini e la popolazione è massima. Alcuni fatti avvenuti in queste ultime ore hanno contribuito a esacerbare gli animi, veri il monopolio chimico era stato costretto ad accettare alcune rivendicazioni avanzate dai lavoratori, ma la vertenza non è ancora chiusa e con gli arresti compiuti oggi si tenta di spezzare la controtendenza e la compattezza dei lavoratori in lotta. Per reagire un operaio della Montecatini è stato ucciso da una orosa gru; intanto la struttura e la prefettura esecutiva sono state assaltate.

Il ministro Scelba ha avvertito che la prefettura esecutiva è stata assaltata e che la struttura è stata distrutta.

Scoppia a Torino il primo « bubbone »

# Chiuso un padiglione di « Italia '61 »

Si tratta del settore della Mostra delle regioni dedicata ai cento anni di Unità - I progettisti invitati a rimediare al più presto - Critiche di pubblico e di esperti

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 13 — A meno di otto giorni dall'inaugurazione ufficiale delle mostre centenarie allestite a Torino dal comitato nazionale « Italia '61 », presieduto dal ministro Pella, è scoppiato il primo grosso « bubbone » che dimostra con quanta facilità e superficialità si stia lavorando da parte dei dirigenti preposti a queste manifestazioni. Il padiglione unitario della mostra delle regioni è stato chiuso al pubblico su decisione del comitato ordinatore della rassegna presieduto dal democristiano avv. Adrio Casati, presidente della provincia di Milano, in seguito alle gravi lacune riscontrate.

Il padiglione unitario fa parte integrante della mostra delle regioni ed aveva come tema: « I primi centodici

anni di unità ». In esso si doveva passare in rassegna, con esame obiettivo e realistico, gli aspetti più importanti della vita del paese, e tutti quei particolari fenomeni e fatti che hanno gradatamente contribuito a unificare gli italiani nello spirito, oltre che nella lettera». Il padiglione veniva così suddiviso in cinque periodi storici, avrebbero dovuto rappresentare un'ideale divisione, in cinque ventenni, dei cento anni di unità: dal 1861 (proclamazione) al 1878 (morte di Vittorio Emanuele II), dal 1878 al 1900 (morte di Umberto I), dal 1900 al 1922 (marcia su Roma), dal 1922 al 1943 (caduta del fascismo), dal 1943 al 1961.

Gli organizzatori della mostra delle regioni si sono avvolti per realizzare questo specifico padiglione unitario della collaborazione dell'architetto Erberto Carboni al testatore, dell'architetto Carlo Casati (fratello del presidente Adrio), progettista dell'edificio appositamente all'evento e della regia del novero cinematografico e scultoreo Mario Soldati. Tutte queste collaborazioni sono state prontamente pagate (2 milioni al mese, e per venti mesi, a titolo di consulenza) e gli stessi organizzatori sarebbero rimasti sorpresi giacché il maggio quando con la caporazione dei giornalisti effettuarono il primo giro in occasione della vernice.

La prima mostra impressionante avuta in quella occasione è stata confermata dal giudizio di altri giornali, democristiani e dei primi visitatori al comprensorio di « Italia '61 ». Nelle note di commento alla vernice della Mostra delle Regioni scrivevamo su l'Unità del 5 maggio scorso:

Colpo di scena ai margini del « processone »

# Reana Trentini ha querelato Carnelutti per diffamazione

La ragazza lamenta la lettura in aula di due lettere anonime che la definivano una « squillo » al servizio della Martirano

Reana Trentina. La ragazza, vittima di un processo, ha querelato Carnelutti per diffamazione. La ragazza lamenta la lettura in aula di due lettere anonime che la definivano una « squillo » al servizio della Martirano.

Un discorso a parte merita il padiglione unitario allestito in un apposito edificio. Malgrado la consulenza di grandi nomi abbiamo una parte più noiosa e meno bella di tutta la rassegna. Si tratta di una serie di pannelli più o meno ben disposti sui quali sono state collocate fotografie per illustrare la storia di questi ultimi 100 anni. È mancata in questo padiglione (specie felice anche architettonicamente) una idea primitiva capace di significarlo, di rompere la monotonia determinata dalla lungha sequenza di fotografie.

Dopo alcune rinvii con i dirigenti del Comitato nazionale, l'avv. Adrio Casati ordinava la chiusura della mostra a tempo indeterminato imputando i progettisti a rimediare al più presto.

come fresca, migliore della fresca.

non soltanto fresca, ma migliore!

Questo è il momento di fare provvista di FRUTTA allo SCIROPPO CIRIO! Costa meno della frutta fresca e vale di più: Albicocche, Ciliege rosse, Pesche gialle a metà, Pesche gialle a fette, Frutta mista (Macedonia), Pere Williams.

FRUTTA allo SCIROPPO CIRIO